

# Come nasce una legge:

## dalla presentazione all'approvazione definitiva

### Presentazione

---

L'iter di una legge inizia con la presentazione, al Senato o alla Camera, di un progetto di legge; tale potere è attribuito dalla Costituzione a ogni singolo parlamentare, al governo, al popolo (con la firma di almeno cinquantamila elettori), a ciascuna regione e, su determinate materie, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

I progetti di legge, che al Senato si chiamano **disegni di legge**, devono avere un titolo e contenere una relazione e una parte normativa redatta in articoli.

### Assegnazione

---

I disegni di legge vengono quindi assegnati a una delle 14 **commissioni permanenti**, ciascuna competente in una diversa materia.

**Commissioni speciali** possono inoltre essere costituite, su decisione dell'Assemblea, per l'esame di particolari disegni di legge.

All'atto dell'assegnazione, il Presidente stabilisce anche i modi in cui la commissione può esaminare il disegno di legge, vale a dire:

**in sede referente; in sede redigente; in sede deliberante.**

Un disegno di legge può anche essere affidato a una commissione perché esprima su di esso un parere; in questo caso la commissione opera in **sede consultiva**.

## Discussione e approvazione

---

Se il disegno di legge è esaminato dalla commissione in sede **referente**, viene discusso, eventualmente modificato e approvato, per essere poi sottoposto in tutte le sue parti al dibattito e all'approvazione dell'Assemblea.

Se la commissione opera invece in sede **redigente**, oltre a esaminare il disegno di legge, ne delibera anche i singoli articoli.

In questo caso in assemblea si svolgeranno unicamente le dichiarazioni di voto e il voto finale.

Se poi la commissione opera in sede **deliberante**, dopo l'approvazione dei singoli articoli vota anche il disegno di legge nel suo complesso.

In questo caso, dunque, non sarà necessario l'esame del provvedimento in Assemblea.

Se invece la commissione opera in sede **consultiva**, si limita a esprimere un parere sul disegno di legge, destinato alla commissione che esamina quel provvedimento nel merito.

## Approvazione definitiva e pubblicazione

---

Per diventare definitivo, il disegno di legge deve essere approvato dall'altra Camera nello stesso identico testo; se l'altro ramo del Parlamento introduce anche una sola piccola modifica, il progetto deve essere riesaminato dalla Camera che l'ha approvato per prima. Questa è una conseguenza di quel bicameralismo perfetto che caratterizza il nostro sistema parlamentare.

La legge viene infine promulgata dal Presidente della Repubblica e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

# Il disegno di legge: la conversione in legge dei decreti-legge

L'articolo 77 della Costituzione stabilisce che il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Tuttavia il Governo ha la facoltà di adottare, in casi straordinari di necessità e di urgenza e sotto la propria responsabilità, dei decreti provvisori aventi forza di legge, ma è tenuto a presentarli il giorno stesso alle Camere per la conversione. Le Camere poi, anche se sciolte, sono appositamente convocate per esaminare i disegni di legge di conversione di decreti-legge e devono riunirsi entro cinque giorni.

L'ultimo comma dell'articolo 77, infine, prevede che i decreti-legge perdano efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione, ma concede al contempo alle Camere il potere di regolare, con legge, i rapporti giuridici sorti sulla base di decreti non convertiti. Il disegno di legge discusso nella seduta dell'Assemblea del Senato n. 57, del giorno 18 ottobre 2006 è appunto un disegno di legge di conversione di un decreto-legge. Si tratta in particolare del decreto-legge n. 259 del 22 settembre 2006 recante disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche.

# In Senato per un giorno: simulazione di una seduta del Senato

## Discussione su un disegno di legge

---

*È qui riportato, a scopo di dimostrazione didattica, un adattamento – estremamente sintetico – del resoconto della seduta dell'Assemblea del Senato n. 57 del 18 ottobre 2006.*

*Questo documento viene utilizzato nelle simulazioni di seduta, ideate per far conoscere ai ragazzi, in modo semplice e partecipato, le modalità di approvazione delle leggi.*

## Sigle dei Gruppi parlamentari

---

Alleanza Nazionale: AN  
Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA  
Forza Italia: FI  
Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com  
Lega Nord Padania: LNP  
L'Ulivo: Ulivo  
Per le Autonomie: Aut  
Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE  
Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC  
Misto: Misto  
Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV  
Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm  
Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM  
Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur

Discussione del disegno di legge: (1013)

Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2006, n. 259, recante disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche

**PRESIDENTE:** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1013. Il relatore, senatore Salvi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

**SALVI relatore:** Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, questo decreto-legge nasce a causa del vivo allarme suscitato dalla notizia della circolazione di intercettazioni telefoniche illegali. Il Governo, acquisito il consenso dei principali *leader* dell'opposizione, ha predisposto un provvedimento che vuole raggiungere tre obiettivi: provvedere alla distruzione di questo materiale illegale; prevedere un nuovo tipo di reato, legato alla detenzione di intercettazioni; introdurre una pena adeguata nel caso di diffusione di colloqui privati sui giornali e sulle televisioni.

## Discussione generale del disegno di legge n. 1013

---

**PRESIDENTE:** Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Ziccone. Ne ha facoltà.

**ZICCONI (FI):** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento che oggi il Senato affronta ha provocato una grande preoccupazione fra i cittadini. Di fronte alla gravità dei fatti sarebbe stata preferibile una revisione complessiva delle leggi esistenti, tuttavia questo provvedimento pone rimedio ai limiti più gravi della nostra legislazione attuale. Per questo motivo sono favorevole all'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE:** È iscritto a parlare il senatore Villone. Ne ha facoltà.

**VILLONE (Ulivo):** Signor Presidente, questo decreto tratta materie molto delicate. Se infatti c'è il diritto alla privacy dei cittadini, occorre anche tenere conto della libertà di stampa. Dunque è necessario trovare un equilibrio tra libertà dei cittadini e libertà dei mezzi di comunicazione: il testo approvato dalla Commissione mi sembra aver raggiunto questo obiettivo.

**PRESIDENTE:** È iscritto a parlare il senatore Manzione. Ne ha facoltà.

**MANZIONE (Ulivo):** Signor Presidente, il provvedimento prevede norme che puntano solo a contrastare la diffusione di intercettazioni telefoniche illegali. Il testo iniziale puntava in maniera eccessiva a tutelare la riservatezza delle persone e rischiava di mettere in difficoltà il lavoro della magistratura. Le modifiche apportate dalla Commissione hanno solo parzialmente corretto tale squilibrio.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Tibaldi. Ne ha facoltà.

**TIBALDI (IU-Verdi-Com):** Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il decreto-legge in esame il Governo ha affrontato in modo tempestivo la problematica della raccolta e detenzione illegale di informazioni sui cittadini. Il provvedimento prevede la distruzione di queste intercettazioni illegali e istituisce delle pene particolarmente pesanti. Sono infine d'accordo con le modifiche proposte dalla Commissione e spero che questo disegno di legge diventi legge il prima possibile.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Castelli. Ne ha facoltà.

**CASTELLI (LNP):** Signor Presidente, io non credo che questo provvedimento avesse i motivi di necessità e urgenza previsti dalla Costituzione per l'emanazione di decreti-legge. Inoltre il provvedimento non affronta il grave problema delle intercettazioni telefoniche legali che vengono pubblicate sui giornali o diffuse da radio e televisioni. Si tratta di una violazione del segreto previsto in caso di indagini giudiziarie e tutto ciò è molto grave.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Valentino. Ne ha facoltà.

**VALENTINO (AN):** Signor Presidente, ritengo che le intercettazioni siano uno strumento importante per accertare la verità durante i processi. Tuttavia l'uso che da qualche tempo se ne fa è un uso sbagliato. Pertanto il mio Gruppo è d'accordo con il contenuto del decreto che stiamo esaminando.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Palma. Ne ha facoltà.

**PALMA (FI):** Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante i miglioramenti studiati in Commissione, il testo presenta numerosi aspetti negativi. Tuttavia il mio Gruppo

è favorevole all'approvazione di questo provvedimento perché punisce in termini duri e pesanti chi ha provocato danni di immagine a tante persone perbene di questo Paese.

PRESIDENTE: È iscritta a parlare la senatrice Boccia Maria Luisa. Ne ha facoltà.

**BOCCIA Maria Luisa (RC-SE):** Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido la necessità di riesaminare l'intera materia, perché i diritti delle persone possono essere lesi anche dalle intercettazioni acquisite legalmente. Il decreto-legge si occupa di un tema più limitato. La Commissione ha modificato gli articoli del decreto-legge approvando un testo che fornisce a tutti i cittadini sufficienti garanzie di rispetto dei loro diritti e della legalità.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Caruso. Ne ha facoltà.

**CARUSO (AN):** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge è stato giustamente emanato con prontezza. Tuttavia in questi mesi il Governo ha troppo spesso cambiato le sue posizioni. Il mio Gruppo condivide l'impostazione del provvedimento, ma non riesce a capire quale sia la vera linea in materia di giustizia del Governo.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Andreotti. Ne ha facoltà.

**ANDREOTTI (Misto):** Signor Presidente, il fenomeno della pubblicità data a intercettazioni legali, messe in circolo in modo assolutamente arbitrario, si collega ad un problema più generale che esiste nella nostra legislazione. Essa infatti tutela il segreto istruttorio, ma fino ad oggi non prevedeva sanzioni specifiche per la sua violazione. Dunque il provvedimento in esame è davvero importante.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Casson. Ne ha facoltà.

**CASSON (Ulivo):** Signor Presidente, onorevoli senatori, signori del Governo, questo decreto-legge stabilisce delle norme che riguardano valori fondamentali come la tutela della persona, la sua esigenza di riservatezza, e la libertà di stampa. L'ampia condivisione da parte di tutte le forze politiche dimostra la necessità di arginare attività criminali che possono mettere a rischio la stessa democrazia.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale.

## Intervento del rappresentante del Governo

---

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**LI GOTTI, sottosegretario di Stato per la giustizia:** Signor Presidente, signori senatori, le ragioni che hanno indotto il Governo a presentare questo decreto-legge sono state ripetute abbondantemente in quest'Aula. Quella del Governo è stata una decisione ampiamente condivisa da tutte le forze politiche, appositamente consultate. Il Governo ha infatti ritenuto di dover sanzionare dal punto di vista legislativo una serie di condotte, fino ad ora non previste e non punite dalla legge, attuate attraverso le intercettazioni, le intrusioni nella vita privata e anche la violazione di corrispondenza.

## Il Senato discute e vota gli articoli

---

### Dichiarazioni di voto prima della votazione del disegno di legge nel suo complesso

---

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione finale.

**BARBATO (Misto-Pop-Udeur):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**BARBATO (Misto-Pop-Udeur):** Signor Presidente, il mio Gruppo voterà a favore di un provvedimento che è stato reso necessario dall'uso indiscriminato delle intercettazioni. Le modifiche approvate hanno perfezionato il testo.

**PISTORIO (DC-PRI-IND-MPA):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**PISTORIO (DC-PRI-IND-MPA):** Signor Presidente, voterò a favore del provvedimento e spero che su tutti i temi istituzionali, e soprattutto in materia di giustizia, si raggiungano soluzioni condivise. Le vicende che si sono verificate in questi mesi hanno forse costituito l'occasione per una riflessione comune sul pericolo che l'abuso di intercettazioni telefoniche rappresenta per la nostra vita democratica.

**BULGARELLI (IU-Verdi-Com):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**BULGARELLI (IU-Verdi-Com):** Signor Presidente, intervengo per esprimere un voto favorevole a questo decreto, che è stato salutato positivamente da tutte le parti politiche.

**D'ONOFRIO (UDC):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**D'ONOFRIO (UDC):** Signor Presidente, rivendico al merito dei Gruppi dell'opposizione e del mio in particolare la volontà di cercare l'intesa sulle questioni di fondo. Per queste ragioni voteremo a favore della conversione in legge di questo decreto-legge.

**DI LELLO FINUOLI (RC-SE):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**DI LELLO FINUOLI (RC-SE):** Signor Presidente, il provvedimento che oggi esaminiamo raggiunge un buon equilibrio nel bilanciare il dovere dello Stato di tutelare la riservatezza dei cittadini con quello di tutelare la libertà di stampa. Il mio Gruppo voterà a favore del provvedimento e si dichiara sin d'ora disposto a dialogare in futuro con l'opposizione sui temi della giustizia.

**BUCCICO (AN):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**BUCCICO (AN):** Signor Presidente, colleghi, il mio Gruppo voterà a favore. Le intese raggiunte con la maggioranza in materia di giustizia hanno già prodotto risultati positivi e quando su questa materia si incontrano idee diverse il cammino che si riesce a percorrere è sempre un cammino positivo.

**STORACE (AN):** Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE: Ne prendo atto e le do la parola.

**STORACE (AN):** Signor Presidente, colleghi, questo decreto è un provvedimento varato troppo in fretta e che probabilmente non fornisce alcuna risposta. Per questi motivi voterò contro.

**CENTARO (FI):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**CENTARO (FI):** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il mio Gruppo voterà a favore del provvedimento. L'opposizione ha contribuito in modo decisivo al raggiungimento di un risultato soddisfacente. Ciò conferma la validità delle nostre proposte in materia di giustizia.

**BRUTTI Massimo (Ulivo):** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

**BRUTTI Massimo (Ulivo):** Signor Presidente, il decreto-legge rappresenta un primo passo per tutelare i cittadini e il Parlamento ha offerto un importante contributo individuando soluzioni condivise.

PRESIDENTE: Metto ai voti il disegno di legge.

**È approvato.**

La pubblicazione è stata curata dal Servizio dei resoconti  
e della comunicazione istituzionale  
© 2006 Senato della Repubblica

Stampato in Italia, gennaio 2007